

Web-astinenza

Internet, in Italia quattro su dieci non lo hanno mai usato

Internet, il Belpaese fanalino di coda: il 38% non lo ha mai usato. E siamo indietro anche per quel che riguarda il commercio e il dialogo con la Pa

22/10/2013



Internet Non è una novità che il nostro paese sia "indietro", almeno per certi aspetti. Uno di questi? L'uso di Internet. Lo ha sottolineato il premier **Enrico Letta**, chiudendo i lavori del forum annuale promosso da **Confindustria Digitale**: "Il nostro ritardo è evidente", ha confermato. "Per recuperare, bisogna correre". E una delle cose che si può fare è quella di "alfabetizzare" lo stato, dotando in primis tutte le scuole italiane di reti wi-fi.

I dati - Il dossier presentato nella Capitale ieri, lunedì 21 ottobre, in generale non mostra dati troppo allarmanti: come riporta *La Stampa*, nell'edizione di oggi, martedì 22 ottobre, per quanto riguarda le **infrastrutture**, il 96% delle abitazioni è "collegato": tra reti fisse, mobili e satellitari, **Internet** viaggia a una velocità di almeno due megabyte al secondo, mentre la media europea tocca il 95,5%. Ma è sul singolo che l'Italia cede il passo nella **corsa al digitale**. Solo poco più della metà della popolazione tricolore, circa il 53%, usa Internet con regolarità, una media piuttosto bassa rispetto a quella dell'Ue, che arriva al 70%. Poi, c'è una percentuale allarmante, quel 38% costituito dai cosiddetti *digital evaders*, come li ha denominati il viceministro dello Sviluppo economico **Antonio Catricalà**, che non ha mai usato Internet, che magari preferisce sfogliare l'ingombrante enciclopedia cartacea invece che consultare comodamente, e velocemente, Wikipedia. Pigrizia o disinteresse? Mistero. Di sicuro c'è che quattro italiani su dieci, internet, non lo usano mai.

Gli obiettivi - Per il 2015, l'obiettivo è chiaro: far dialogare on line il 50% della popolazione con le **pubbliche amministrazioni**. Oggi, l'Italia arriva appena al 19%, fanalino di coda di una classifica che vede la media europea al 44%, con punte, come quelle dei paesi scandinavi, che volano addirittura al 70 per cento. Nel nostro paese, solo il 4% delle aziende **vende i propri prodotti in rete**, mentre per quanto riguarda il rapporto on line con la pubblica amministrazione, arriviamo solo all'8%: "Siamo ancora ampiamente in ritardo nel processo di modernizzazione del sistema pubblico - hanno dichiarato gli esperti di Confindustria Digitale -; solo il 5% dei comuni consente di pagare le multe per infrazioni stradali on line e appena il 37% degli enti ha attivato processi di integrazione con le banche dati gestite da altri enti". Le risorse, dunque, ci sono. E, a questo punto, si attendono nuove direttive per completare il "processo di digitalizzazione" nazionale.